

ARTROPODI

ACARI

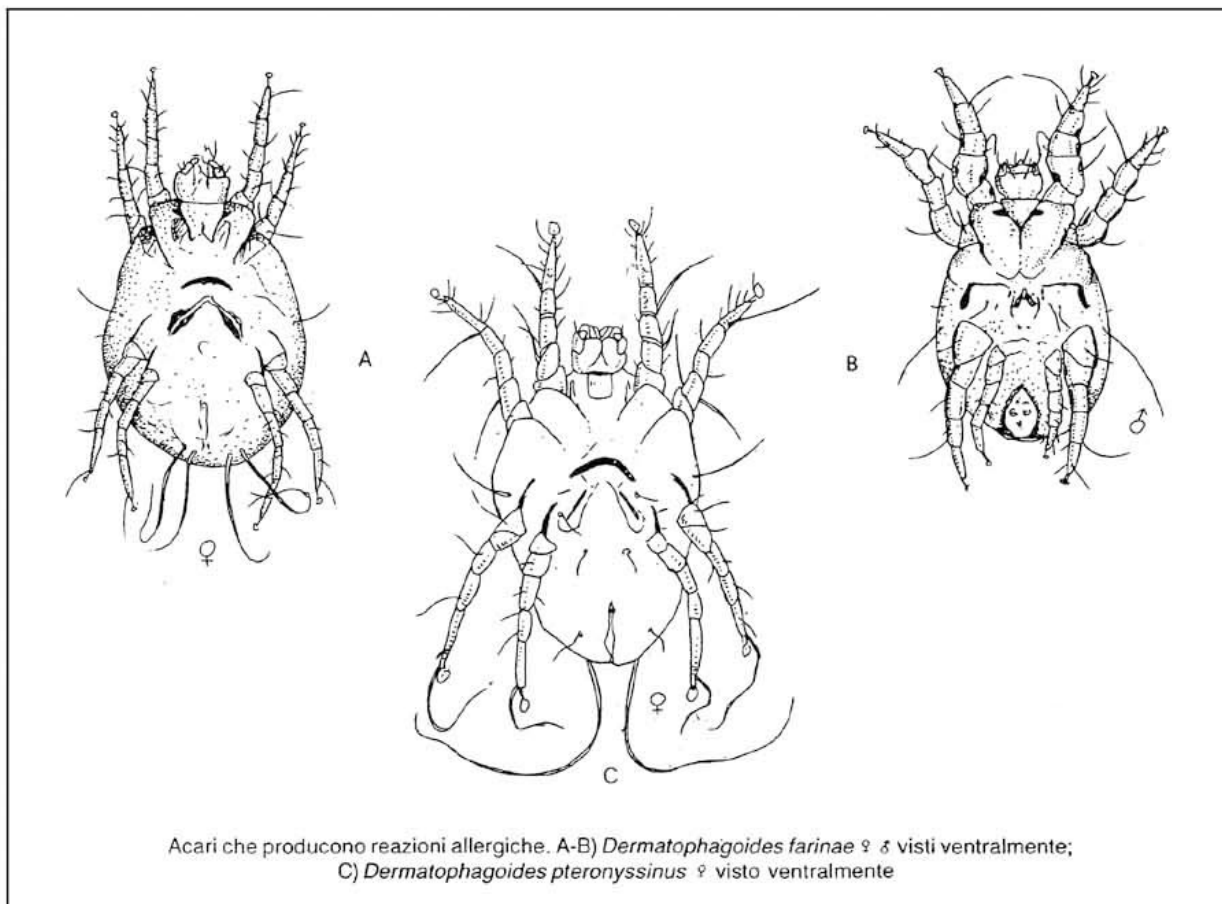
Siamo in presenza di un vero eterogeneo esercito di chelicerati e fra le numerosissime specie alcune risultano nocive all'essere umano.

Particolarmente favorevole allo sviluppo dell'acaro è l'ambiente autocaravan e caravan per l'elevata umidità degli interni, i lunghi rimessaggi, la presenza di residui alimentari.

Il problema nasce perché sono talmente piccoli da sembrare granelli di polvere o addirittura quasi invisibili.

Gli acari propriamente detti possono parassitare l'essere umano ed entrare nelle abitazioni per mezzo delle polveri.

In Italia riveste notevole interesse sanitario l'acaro della scabbia (*Sarcoptes scabiei*) la cui tra-



Dalla "Guida alla Disinfestazione" di Augusto Scirocchi CESI 1988.

missione avviene per contatto diretto oppure per mezzo di veicoli quali biancheria, indumenti, effetti lettercci.

La sintomatologia, caratterizzata da prurito intenso, anche per coesistenza di manifestazioni allergiche, insorge a distanza di 3/4 settimane dall'inizio dell'infestazione.

Altre specie di acari possono infestare occasionalmente l'essere umano o i suoi ambienti di vita, causando allergie anche gravi nei più piccoli.

Circa il 50% dei casi di asma bronchiale è verosimilmente attribuibile agli acari della polvere (*Dermatophagoides* ed *Euroglyphus*).

Gli acari della polvere si annidano nei tappeti,

nei tendaggi, nei cuscini e nei materassi.

Le condizioni ideali per il loro sviluppo consistono in temperature ed umidità relativa elevate ed il loro alimento viene dalla desquamazione della cute.

Le feci degli acari, i loro corpi ed i prodotti della decomposizione sono altamente allergenici pertanto la loro uccisione con prodotti chimici adeguati (insetticidi ad azione residua, acaricidi) non è sufficiente e, quindi, occorre rimuovere a fondo tutti i loro residui con una attenta pulizia degli ambienti una buona ventilazione, frequenti lavaggi di lenzuola e coperte con acqua calda (almeno a 60°C).